

PARERE DI DINIEGO MOTIVATO

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Isernia – Venafro in riferimento alla proposta di insediamento di nuovo impianto per la produzione di biometano da rifiuti avanzata dalla Smaltimenti Sud, acquisita e valutata la documentazione dell'istanza di PAUR depositata dal Proponente,

ESPRIME PARERE NEGATIVO

alla realizzazione del suddetto impianto per la produzione di biometano nel nucleo industriale di Pozzilli, per i seguenti motivi.

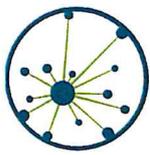
1. L'impatto del nuovo impianto sulla qualità dell'aria, in termini di contaminanti emessi in atmosfera, rumore e odori, supera – come dettagliato nell'allegato 2, redatto secondo i principi e criteri di cui: all'art. 6 comma 2 lett. c) e lett. f) legge regionale Molise n. 21/2000, all'art. 2 del Regolamento Suoli del Consorzio, alla DGR 11317/2010 Regione Lombardia - **la soglia D di pressione ambientale sul contesto di riferimento:**

a) dell'80%, con un raggio di influenza del progetto di 2000 m, con la sottostima dell'incidenza ambientale dell'impatto odorigeno, e senza analizzare le singole peculiarità delle Aziende già insediate nel nucleo industriale;

b) del 67%, riducendo a soli 1500 m il raggio di influenza del progetto, e sempre con la sottostima dell'incidenza ambientale dell'impatto odorigeno, e senza analizzare le singole peculiarità delle Aziende già insediate nel nucleo industriale.

E i dati sopra riportati sono errati in difetti. In difetto perché nell'area di specie invece sono presenti più attività produttive assai rilevanti dal punto di vista ambientale oltre i 1500 metri (ben 8 impianti di gestione rifiuti già insediati, depuratori, centri commerciali, una discarica da attivare, lavorazioni meccaniche e saldature, azienda chimica per la produzione di detergenti) **e nel comprensorio ci sono ben 43 attività produttive, a ridosso di siti SIC e ZPS.**

L'area scelta è fortemente antropizzata e già caratterizzata da insediamenti con effetti emissivi sovrapponibili a quelli dell'intervento proposto; le matrici attualmente più stressate sono costituite da atmosfera, percezione odorigena e clima acustico. La pressione ambientale è da attribuire, per la maggior parte, agli impianti di gestione rifiuti, ed è sia di tipo diretto (impatto dei singoli impianti) che indiretto (impatto del traffico veicolare indotto dalla presenza degli impianti). Le emissioni gassose sono superiori alle soglie di conformità, anche per l'ammoniaca che è un inquinante a forte impatto odorigeno, e l'impatto cumulativo complessivo del progetto è superiore alla soglia di compatibilità ambientale.



- 2) **La campagna di indagine prodotta per la caratterizzazione idrogeologica del sito non consente di escludere l'eventuale intercettazione di rifiuti tombati in fase di scavo, né eventuali contaminazioni di suolo e falda derivanti da attività pregresse svolte sul sito stesso** (si veda allegato 1).

La realizzazione dell'installazione impone la realizzazione di scavi per l'allestimento di fondazioni in corrispondenza degli strati superficiali di suolo.

Le indagini prodotte non riguardano le quote superficiali del terreno - dove andrebbero realizzati gli scavi - **bensì terreni a oltre 10 metri dal piano campagna**. Pertanto **gli esiti analitici prodotti nel PAUR¹ non sono rappresentativi né predittivi della qualità del materiale/rifiuto che si andrà a produrre in fase di cantiere**. Come noto, **i rifiuti, sorgenti primarie di contaminazione, sono presenti con maggiore probabilità immediatamente al di sotto della pavimentazione piuttosto che a 10 metri dal piano campagna**.

Inoltre un eventuale intervento di scavo, con intercettazione di rifiuti senza l'attivazione delle necessarie precauzioni, oltre a costituire una bonifica non autorizzata, con conseguenze penali per omessa comunicazione di rischio potenziale, potrebbe causare danno ai siti limitrofi, anche in termini di salute del personale impiegato, assoggettato a emissioni diffuse di polveri e altri contaminanti derivanti dalle attività pregresse svolte nel sito.

- 3) **La localizzazione dell'impianto è proposta nei pressi di una faglia attiva e capace**, con l'aggravante dell'incertezza circa l'esatta ubicazione della faglia stessa (si veda allegato 1).

L'insediamento - che presenta attività soggette a controllo dei Vigili del Fuoco, ai sensi del DPR 151/2011, e due zone ATEX, cioè aree dell'impianto in cui possono formarsi miscele esplosive - **rappresenta nella prevista localizzazione un rischio per la salute e l'incolumità della popolazione e dell'ambiente, in caso di evento sismico**.

- 4) **La valutazione di impatto sanitario** è effettuata considerando solo le emissioni convogliate di polveri e di ossidi di azoto in regime di attività ordinaria dell'impianto in progetto. Essa **trascura le emissioni diffuse durante la fase di cantiere e le emissioni convogliate di ammoniaca, acido solfidrico e Carbonio Organico Totale** (non riportati sul quadro emissivo dell'impianto ma riportati dalle BAT e riportati nel Piano di Monitoraggio dell'impianto).

¹ A prescindere dall'impiego di norme tecniche di legge - ravvisabili comunque nell'allegato 3 al titolo V del DLGS 152/06 o negli allegati al DPR 120/17.

In particolare non vi è alcuna considerazione o prescrizione relativa alla fase di cantiere, che pure dovrebbe durare 12 mesi, con demolizione di 3000 mc di cemento armato, tramezzi, con relativi impianti, tubazioni, coibentazioni ecc.. di un edificio realizzato negli anni '70 e che potrebbe, come tutti gli edifici dell'epoca, contenere amianto in intonaci, tubazioni, pavimenti, ecc....

IL PRESIDENTE

(STEFANIA PASSARELLI)

